

OPINIONI E LAVORO E DINTORNI

Una chiara precisazione della Verzasca S.A.

Scosse e boati rimangono misteriosi ma la diga è solidissima e sicura

Sui quotidiani ticinesi sono apparsi in questi ultimi tempi diversi articoli concernenti il nostro impianto, articoli che salvo rare eccezioni davano notizie imprecise.

Essi hanno così indirettamente contribuito ad aumentare lo stato d'allarme già esistente tra la popolazione della zona e causato da voci circolanti che davano delle notizie assolutamente false: si diceva infatti che la diga aveva ceduto verso valle almeno di 2 m., che si era sprofondata di 3 cm., che l'acqua durante gli ultimi nubifraggi era sfiorata sopra il coronamento della diga e non soltanto attraverso gli sfioratori, ecc. ecc.

Malgrado questo interessamento nessuna richiesta d'informazione né da parte di autorità, né da parte di privati è mai giunta alla nostra sede.

Volendo però evitare l'ulteriore diffondersi di queste notizie imprecise, la nostra società si vede obbligata a rendere a conoscenza degli interessati alcuni dati relativi al comportamento dell'opera a marzine.

Conformemente al programma di costruzione il getto della diga è stato praticamente terminato alla fine del 1964. Durante la primavera di quest'anno i giunti tra i singoli conci di costruzione hanno potuto essere iniettati.

Come dal programma d'invaso concordato con le Autorità Federali di controllo, l'invaso ha potuto iniziare nell'agosto '64.

A fine anno l'invaso aveva raggiunto metà altezza della diga e dopo la stagione invernale, dovuta alle limitatissime portate del fiume in questo periodo, riprendeva a salire con il mese di aprile.

Fino all'agosto di quest'anno, per le precipitazioni e i deflussi nettamente inferiori alla media, l'aumento del livello è stato un po' più lento del programma previsto mentre durante il settembre i deflussi più importanti permettevano di recuperare il ritardo nell'invaso del bacino.

Infatti la quota di massimo invaso ha potuto essere raggiunta il 10 settembre con circa 2 settimane di anticipo sul programma concordato precedentemente.

Da quella data con le piccole escursioni richieste dall'esercizio della centrale, l'invaso della diga si è mantenuto vicino alla quota del ciglio.

Va rammentato che se le macchine per la produzione di energia erano pronte già alla fine del '64, esse hanno iniziato un'effettiva produzione solo nell'aprile '65 appunto a dipendenza delle scarse precipitazioni registrate a partire dal luglio '64 e fino alla fine di agosto '65.

Costante controllo

Come in ogni diga di qualche importanza anche per la diga di Corippo le sollecitazioni, le temperature e le deformazioni in moltissimi punti dell'opera vengono costantemente controllate.

In modo speciale le deformazioni sono misurate con l'ausilio di pendoli disposti nel corpo stesso della diga.

Va notato come le deformazio-

ni misurate, conto tenuto delle variazioni di livello e di temperatura, corrispondono in modo veramente soddisfacente a quelle calcolate precedentemente. Infatti nel nostro caso abbiamo potuto disporre, contrariamente a quanto capita in generale, dei calcoli definitivi della diga già durante il primo invaso.

Inoltre non solo le deformazioni della diga ma anche quelle della roccia di fondazione vengono costantemente controllate.

Desidero apprese specialmentevano il comportamento della roccia fino a 60 m. di profondità.

Le precipitazioni eccezionali dei giorni 9 e 10 settembre nonché quelle abbastanza cospicue registrate in queste ultime settimane, hanno permesso di collaudare anche gli sfioratori.

Infatti sul coronamento della diga sono previsti due gruppi di 6 sfioratori posti ai due lati che permettono di evacuare fino a 1000 m³/sec. totale.

Si tratta di una portata che nella migliore delle ipotesi dovrebbe verificarsi una volta al secolo.

Effettivamente il 10 settembre solo 350 m³/sec. circa sono sfiorati sopra la diga passando però da soli 8 dei 12 sfioratori, i quattro ultimi essendo provvisoriamente chiusi perché il rivestimento del cemento era appena stato fatto da una settimana.

Questo collaudo ha permesso di constatare il funzionamento perfetto di questi organi di sicurezza.

Nella diga sono stati costruiti due scarichi di fondo di cui uno direttamente al piede della diga, l'altro sfruttando la esistente galleria di deviazione.

Questi organi sono stati richiesti e imposti unicamente dalle Autorità Militari che esigono che il bacino in tempo di guerra possa essere rapidamente svuotato in caso di pericolo di bombardamento dell'opera.

E' questa anche la ragione per la quale delle sirene sono state installate, nuovamente e unicamente per esistenza delle Autorità Militari, nelle zone che possono essere direttamente interessate da bombardamenti diretti contro la diga.

Gli scarichi di fondo sono dunque destinati unicamente a questi scopi militari e saranno azionati in servizio normale solo per provare ogni tanto il buon funzionamento e garantire la loro efficienza in ogni momento.

L'acqua eccedente che non potesse essere assorbita dalle turbine sarà invece evacuata solitamente dagli sfioratori di superficie come già detto.

Durante le piene eccezionali già menzionate, uno degli scaricatori di fondo è stato danneggiato durante la prova ma i lavori di riparazione tuttora in corso, sono quasi ultimati.

Lavori quasi completati

Ormai il cantiere della diga può essere considerato praticamente terminato e anzi già parte delle installazioni è stata smontata e asportata.

Rimangono comunque diversi lavori da eseguire che occuperanno ancora l'impresa per parecchi mesi. Si tratta dell'ultimazione del coronamento della diga, della strada di accesso al coronamento sulla sponda sinistra, della sistemazione di quella che blocco di roccia a valle della diga con pulizia e ancoraggi in corrispondenza degli scarichi di superficie, nonché degli abituali lavori di sistemazione ed iniezioni complementari che per esigenze si protraggono sempre per molti mesi dopo l'ultimazione della diga vera e propria.

Per quanto concerne invece la centrale e gli edifici esterni rimane ancora ben poco da fare.

Le lievi e misteriose scosse

Un fenomeno che ha suscitato parecchio interesse e anche qualche ansiosità è quello delle piccole scosse telluriche notate dalla popolazione nella regione di Berzona. Appena notato questo fenomeno nel mese di maggio-giugno di quest'anno, la nostra società ha intrapreso estese misure sismiche a Berzona stessa, a Corippo, a Merzocina, nella diga e nella centrale.

Nel mentre si constata che

nella zona della diga, della centrale, di Corippo e di Merzocina, non si aveva nessuna scossa tellurica eccezionale, si constata che a Berzona venivano registrate certe scosse di brevissima durata con una frequenza media di alcune vibrazioni al giorno. Si tratta piuttosto di colpi molto brevi con frequenza elevata la cui intensità può essere confrontata a quella causata, in ogni caso normalmente costruita, dal passaggio di un autocarro pesante sulla strada adiacente.

Malgrado tutti gli studi fatti, non si è però potuto finora trovare una spiegazione sicura a questo fenomeno. Non è nemmeno certo che lo stesso sia da mettere in assoluta relazione con la creazione del bacino e potrebbe avere delle cause naturali preesistenti. Secondo certi testimoni infatti, la zona sarebbe stata già attiva dal punto di vista tellurico anche in precedenza.

CONSIGLIO COMUNALE A LOCARNO

Per i vetri romani il Comune starà in lite con gli eredi Balli

Vetri tutti i crediti richiesti per opere pubbliche - Discussa e accordata a grande maggioranza la permuta di un terreno

Lunedì si è svolta la prima seduta del Consiglio Comunale dopo la pausa estiva. Al banco del Municipio sedeva l'on. sindaco prof. Speciali ed i municipali on. Fiscali, Perrelli e Pessi. Presiedeva l'on. dr. Ernst, i consiglieri presenti erano 34 su quarantatré, gli assenti erano giustificati perché in servizio militare.

Dopo la dispensa della lettura dell'ultimo verbale si discute la prima trattanda che riguarda la richiesta d'autorizzazione a stare in lite con gli eredi Balli i quali rivendicano la proprietà della preziosa collezione di vetri romani custodita al Museo del Castello. Gli eredi hanno inoltrato una petizione al Tribunale di Appello e se il Municipio non risponde, debitamente autorizzato dal Consiglio Comunale, la causa sarebbe persa per il Comune.

Nella discussione interviene gli on. Snider, che vorrebbe si esaminasse la possibilità di una onorevole transazione, l'on. Onaro, il quale sostiene che appartiene alla magistratura proporre dopo l'esame degli atti e delle ragioni delle due parti, una eventuale onorevole transazione, l'on. Simona il quale afferma il suo convincimento, che, sulla delicatissima questione, solo la Magistratura può dare un sereno giudizio che rispetti i diritti delle parti: non è però contrario alla petizione al Tribunale di Appello ed accolla in un secondo tempo dal Consiglio Comunale.

All'unanimità, dopo una breve risposta chiarificatrice dell'onorevole sindaco, è votata l'autorizzazione a stare in lite.

Due giovani della famiglia Balli, che assistevano alla seduta, esaurito l'argomento, si ritirano dalla sala.

All'unanimità, dopo alcune richieste di chiarimento avanzate dall'on. Rossi e dall'on. Danz, è votato il credito di 75.000 franchi per i lavori supplementari di sistemazione di Piazza 5 Vie e via Rinaldo Simen.

Anche all'unanimità è votato il credito di franchi 45.000 per i lavori supplementari di sistemazione del Parco della Pace: una sola voce, quella dell'on. G. Rossi si leva per chiedere perché non si è approvato, dalla gestione, il lavoro di riattazione della Buvette mentre si è lasciato il credito di 10.000 franchi che sarà però speso per altre opere. Si risponde che occorrerà, se si vuole mantenere una buvette, creare qualcosa di nuovo e di più decoroso nel bellissimo parco: quindi il denaro destinato alle spese di riattazione si adopererà per migliorare i viali.

Senza discussione è votato all'unanimità il credito di 45.000 franchi per il prolungamento di via Dino Galli.

Non si discute neanche sui

Il terreno non si muove

Non soddisfatta però dei risultati ottenuti con i sismografi la Verzasca S.A. ha fatto procedere anche a livellazioni di precisione nelle zone interessate.

Questi livellamenti hanno dimostrato che nessun movimento misurabile del terreno (con precisione del mezzo millimetro) si è prodotto dall'inizio dell'anno a questa parte. E' pertanto da escludersi che le scosse sopra menzionate siano da mettere in relazione con movimenti del terreno, d'altronde costituito da roccia sana in posizione geologicamente favorevole.

Comunque queste scosse telluriche, che interessano come già detto più sopra una zona limitata (Berzona) hanno un'intensità e un carattere che non rappresenta assolutamente nessun pericolo per le costruzioni di Berzona e tanto meno per la diga che è stata calcolata ammettendo delle scosse sismiche di importanza molto superiore a quelle registrate a Berzona.

Comunque per tranquillità di tutti gli interessati le misure continuano e la zona rimane sotto sorveglianza dei periti interpellati: geologi, geofisici nonché naturalmente delle competenti Autorità cantonali e federali.

Verzasca S.A., Lugano

dime di proprietà della Spirale S.A. e dove sono già iniziati e poi sospesi i lavori di costruzione del palazzo.

Il sindaco avverte che la Spirale S.A. è nel suo pieno diritto di costruire e che se non si dovesse approvare la permuta i lavori sarebbero già ripresi il giorno seguente. Qualche consigliere comunale chiede chiarimenti. L'on. Kunz trova eccessivi i due milioni mq offerti alla Spirale S.A. secondo lui sarebbero bastati a compensare lo scambio, solo 1.500 metri. L'on. Romero chiede che gli siano tolte alcune perplessità ed il sindaco risponde spiegando che la proposta di permuta, concordata con la società edilizia è, il solo mezzo per evitare una costruzione che deturperebbe la zona di Solduno: non essendo pronto il Piano di Azzonamento, non vi sono altri mezzi per impedire ciò che legalmente la Spirale S.A. può costruire. Si vorrebbe sapere, e la domanda è posta due volte, dove sono ubicati i 2.000 mq offerti dal Municipio in permuta; a questa domanda non viene però mai data risposta. Altri interventi sono quelli degli onorevoli Bianchetti, Pedrazzini René e Pedrazzini Gabriele. Infine con 25 favorevoli, 2 contrari e 7 astenuti la permuta è autorizzata.

La serie delle interpellanze, alle eventuali, chiude la laboriosa seduta quando sono già le ore 23.30. Sulle eventuali avremo modo di ritornare in un prossimo articolo.

Sinistra lezione di storia locarnese del prof. Mosca

Come previsto dagli organizzatori delle manifestazioni celebrative per il 40mo del Patto di Locarno, una serata è riservata in particolare modo al Locarnese. Questa sera, giovedì 14 ottobre, il prof. Rodolfo Mosca, già docente dell'Università di Budapest, e attualmente docente di storia dei trattati e delle relazioni internazionali all'Università di Firenze, nonché membro della Commissione per il riordinamento e l'edizione dei documenti diplomatici italiani presso il Ministero degli Affari Esteri e socio della Deputazione di Storia patria della Lombardia, terrà una pubblica conferenza nella sala del Consiglio Comunale di Locarno sul tema «Il Patto di Locarno nel 1925».

L'iniziativa degli organizzatori di invitare un così illustre conferenziere a parlare a Locarno è certamente lodevole in quanto molti, anzi troppi locarnesi, delle giornate dell'ottobre 1925 ben poco o nulla sanno.

E' da sperare che un buon numero di cittadini si facciano dovere d'essere presenti nella sala del Consiglio Comunale di Locarno per ascoltare una bella pagina di storia che ha avuto per teatro la nostra città.

RIMARRANNO DUE ANNI NELLA NOSTRA CITTA'

Giunti a Locarno 12 docenti somali

Martedì, poco dopo mezzogiorno, sono giunti a Locarno 10 maestri somali e due maestre: essi provenivano da Kloten dove erano sbarcati da un aereo partito da Mogadiscio, capitale della Somalia.

A Kloten essi erano stati ricevuti dal dr. Rochat del Dipartimento politico federale il quale li ha accompagnati poi fino a Locarno.

Tutti questi giovani docenti, la loro età media è di 24 anni, parlano bene l'italiano; inoltre conoscevano bene l'inglese, l'arabo e naturalmente il somalo.

Questi docenti rimarranno 2 anni a Locarno per perfezionarsi nello studio dell'aritmetica e delle scienze al livello necessario per poi impartire nei loro paesi di origine, lezioni ad allievi di scuole medie.

I 12 giovani somali sono ammessi al beneficio di una borsa di studio, offerta dal Dipartimento politico federale, sezione aiuto ai paesi africani, di franchi 600 mensili; altri 600 franchi sono loro donati, una volta l'anno, per spese di acquisto biancheria e vestiario. Questo sussidio è necessario specialmente per il rifornimento di abbigliamento invernali non necessari ai loro paesi di origine.

A Locarno questi somali hanno anche il piacere di poter conversare in arabo poiché il professor Gianni Cagnotti, docente nella nostra città, è stato per 6 anni in paesi arabi del medio oriente ed è anche incomprensibile lingua araba. E' appunto per questo motivo che i docenti somali sono stati affidati fin dal primo giorno alla guida del prof. Cagnotti.

Per l'alloggio si è provveduto a sistemare i somali presso di-

verse famiglie ove consumano anche i loro pasti.

Presso la Magistratura invece si svolgeranno i corsi destinati ai docenti africani: sono previste 28 ore settimanali di lezioni con un'ora di studio individuale.

Il 28 ottobre prossimo in una breve cerimonia, i 12 docenti uomini e le due donne, saranno presentati ufficialmente al Municipio.

A loro da queste colonne diamo il benvenuto e rivolgiamo auguri per un proficuo biennio di studi.

Arrestato il ladro che derubò Don Gobbi

La polizia di Locarno ha identificato ed arrestato il ladro che il 24 agosto scorso derubò di una somma ingente il can. don Gobbi, rettore della chiesa di S. Giovanni a Solduno.

L'arrestato è di Brione s/Minuso, Dario C., il quale aveva spesso visitato a don Gobbi, sollecitando aiuti: in tali occasioni aveva preso conoscenza dei luoghi e visto che il sacerdote riponeva il denaro.

Una sorpresa è scaturita dalle indagini: in un primo tempo si pensava che il ladro si fosse introdotto nella casa di don Gobbi mentre questi celebrava la prima Messa in chiesa, di buon mattino, e si era recato alla porta dell'abitazione era in quelle occasioni, sempre lasciata socchiusa.

E' invece risultato che il Dario C. si era introdotto nella casa della lavanderia, già la sera precedente: aveva poi atteso per ore che sopraggiungesse la notte fonda, era risalito nella casa, al primo piano, ed aveva com-

Sempre più visitatori alla Sala della Pace

Pubblico sempre più numeroso visita la sala della Conferenza della Pace ricostituita a Palazzo Pretorio: che anche il numero dei visitatori locarnesi è accresciuto.

Tra i visitatori di questi ultimi giorni è da segnalare quello del on. cons. naz. Enrico Franzoni, del consiglio d'amministrazione, di un gruppo di studenti americani di passaggio nella nostra città, di un vecchio signore di 93 anni, abitante a Murialto, e di una signora novantenne discesa da Orselina per compiere la sua visita.

Procede bene anche la vendita delle cartoline «Pro fame nel mondo» ed è richiesto l'opuscolo «Giornate di storia europea a Locarno».

Oltre i visitatori adulti continua anche la visita delle scolaresche della città e dei dintorni.

In sala è sempre di servizio un agente della polizia comunale e la cortese signora Lina Kessler, sempre a disposizione per informazioni.

La sala della Conferenza della Pace rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 17 prossimo.

Il Patto di Locarno alla TV

Questa sera alle 20.20 verrà trasmesso un servizio speciale sul «Patto di Locarno», realizzato in occasione delle manifestazioni commemorative del 40mo della Conferenza della Pace.

La rievocazione di quello storico evento, si avvarrà di inserti filmati dell'epoca, cortesemente messi a disposizione dalla Pro Locarno; sarà integrata da interviste con l'avv. Camillo Beretta che, in quel tempo presidente del Circolo della Stampa, fu testimone di tali incontri politici, e col prof. Dante Visconti di Como, libero docente dell'Università di Pavia, studioso dei problemi europei.

Sarà aumentata la tassa Radio?

Il personale degli studi radiofonici svizzeri ha indirizzato al Consiglio federale un telegramma nel quale afferma di considerare con ansia l'avvenire della Radio elvetica. E' evidente che il miglioramento dei programmi necessita di mezzi finanziari supplementari e questi non possono essere trovati che con l'aumento di dieci franchi della concessione. Perciò il personale della Radio e soprattutto i responsabili dei programmi fanno fiducia al Consiglio federale sperando che approverà l'aumento della concessione tenendo conto dell'alto significato culturale della Radio.

Locarnese derubato a Basilea

Il signor Romolo Borghini, ben noto fialeista della nostra città, si era recato nei giorni scorsi alla Borsa dei francobolli di Basilea; aveva con sé alcuni album e classificatori, con esemplari interessanti.

Approfittando della ressa che renava in tutto il locale della Borsa un fiano è riuscito a sottrarre al signor Borghini un classificatore contenente francobolli di posta aerea svizzera per un valore di oltre 2000 franchi.

Il furto è stato scoperto almeno un'ora dopo che esso era avvenuto ed ogni ricerca immediatamente effettuata è stata vana. La merce non era assicurata.

più il furto.

Il denaro rubato è stato speso in un viaggio di vacanza compiuto in Italia dal C. il quale era accompagnato da un amico ignaro della provenienza furiva del denaro.

La polizia ha dovuto faticare non poco per ottenere la confessione del ladro il quale si è mantenuto per lungo tempo sulla negativa anche di fronte alle più evidenti prove.

Visto un satellite

Un cortese lettore ci avverte di aver «avvistato» alle 19.25 di ieri, un satellite che avrebbe solcato tutto il cielo della nostra regione.

La luminosità dell'oggetto era notevole e paragonabile a quella del primo Sputnik sovietico. E' rimasto visibile durante parecchi minuti.

Avvistato da Tenero, il satellite è apparso all'orizzonte in direzione di Ascona per poi scomparire verso il Gereso.

Prememoria del lettore

FARMACIA DI TURNO

Locarno

Farmacia Zintgraff - Piazza Grande, Locarno, tel. 750 75

Ascona

Farmacia del Borgo - Grete Boggio - Telefono 2 13 05 (non risponde tel. 2 13 83)

TELEFONI URGENTI

Salvaguardia
SAS (Guardia Aerea Sal.) 11
Croce Rossa Locarno 15 92
Croce Verde Ascona 2 21 21
Ospedale Distr. La Carità 75 71
Clinica Sant'Agnes 74 12
Clinica Santa Chiara 74 14
Piemonte 18
Polizia 17

TELEFONI UTILI

Municipio Locarno 7 29 05
Municipio Murialto 7 10 39
Municipio Orselina 7 22 73
Municipio Musio 7 10 20
Parrocchia Locarno 7 21 18
Muralto 7 48 85
Ministero 7 48 67
Parrocchia Chiesa Evangelica: 2 21 61
Muralto 7 45 45
Ascona 7 51 71